



Assemblea Regionale Siciliana
GRUPPO DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA

All'Assessore regionale Sanità
Prof. Roberto Lagalla

S E D E

Oggetto: Assistenza specialistica convenzionata

Si fa seguito, con la presente, alla seduta della VI commissione "Sanità" dell'Ars tenutasi in data 4/07/07, nel corso della quale Lei ha più volte affermato che, in seno al "Piano di Contenimento e Riqualificazione del SSR 2007/2009", sul settore in oggetto gli effetti dell'adeguamento tariffario di cui alla legge 27 dicembre 2006 n. 296 (art. 1, comma 796, lettera o)) non si sarebbero sommati a quelli della riduzione del 10% degli aggregati di spesa prevista in seno al Piano medesimo. In particolare, prospettando modalità applicative della riduzione tariffaria (rimandate ad un apposito tavolo tecnico) che potessero determinare per il settore una "perdita" non superiore al tetto massimo del 10%. Ciò coerentemente, peraltro, a quanto si legge nel riquadro "Azioni" del punto B.1.3 nella tabella di pag. 82 del Piano, in cui il previsto decreto riduce le tariffe e *conseguentemente* abbatte i budgets. In proposito, alle nostre osservazioni circa la minore chiarezza del testo nel riquadro "Descrizione Obiettivi" dello stesso punto in tabella, Lei ha infatti prontamente concordato sulla opportunità di una correzione del medesimo.

Diametralmente opposto, tuttavia, è stato l'esito di una successiva interlocuzione con gli uffici dell'Assessorato, da cui si è appreso che il settore vedrebbe ridotto sia il proprio aggregato di spesa, nella misura del 10%, che le tariffe. Per le prestazioni di diagnostica di laboratorio, quest'ultimo abbattimento perverrebbe alla misura del 54% circa, discendendo dall'applicazione dei relativi importi contenuti nel DM Sanità 22 luglio 1996 (mediamente inferiori del 45% rispetto a quelli in vigore nella Regione siciliana) e dallo sconto del 20% imposto su di essi dalla richiamata L. 296/06, con conseguenze insostenibili per molti operatori del settore, ove si tenga conto – solo per citare alcune ragioni – delle ridotte dimensioni della gran parte delle strutture in oggetto, della loro diffusa distribuzione territoriale, degli investimenti affrontati per conseguire i requisiti di accreditamento previsti dalle norme e degli ingenti oneri finanziari che esse sostengono per ritardati pagamenti da parte del sistema SSR.

Auspicando pertanto un chiarimento ed una Sua determinazione nella direzione illustrata in VI Commissione "Sanità", confidiamo nell'accoglimento delle nostre seguenti proposte al riguardo:

- 1) riduzione dell'aggregato complessivo in misura inferiore al 10% indicato: tale scelta attiene esclusivamente al livello politico della decisione, potendosi considerare, a compensazione, altre risorse certamente recuperabili da misure che nel Piano hanno inspiegabilmente valorizzazione nulla;
- 2) applicazione differenziata della riduzione, in funzione dei diversi budgets delle strutture: la riduzione del 10% (o inferiore secondo il punto precedente) è infatti indicata nel Piano come "media" e la *ratio* dell'intero provvedimento risiede proprio nella possibilità delle economie di scala; appare pertanto pienamente giustificata la adozione del principio perequativo secondo cui, almeno nella sua prima fase di applicazione, di abbattimenti di budget possano essere differenziati per scaglioni, da percentuali massime per gli importi maggiori fino a percentuali minime per gli importi minori;
- 3) emanazione di norme che consentano la fusione di più strutture convenzionate: le attuali disposizioni impediscono tale processo, a meno di sopportare ingiustificate penalizzazioni, che invece deve essere favorito se non si vogliono penalizzare ulteriormente le strutture esistenti, alterando il mercato e favorendo quelle che già in atto possiedono maggiori dimensioni;
- 4) applicazione non retroattiva delle misure da adottare: verificare la possibilità di determinarne l'efficacia a decorrere dall'entrata in vigore dei relativi decreti attuativi.

Confidando nell'attenta considerazione di quanto in oggetto, si rimane in attesa di riscontro porgendo distinti saluti.

Palermo, 5 luglio 2007

On. A. Cracolici, on. R. De Benedictis, on. F. Panarello